



DECRETO SOSTEGNI DL 41/2021 – AS 2144

CONSIDERAZIONI DI ASSICA

A. Premessa

Il Decreto Sostegni in esame presso codeste spettabili Commissioni Parlamentari rappresenta un utile e valido strumento di supporto alle aziende e di individuazione di contributi diretti a mitigare le difficoltà diffusamente attraversate da aziende di ogni tipologia. **L'aver potuto o meno operare durante i vari momenti** di lockdown piuttosto che nelle fasi più o meno recrudescenti **della pandemia** che attraversiamo, stante il perdurare della stessa oltre i 12 mesi, **non comporta ormai particolari distinzioni sul piano delle perdite, del fabbisogno economico e di liquidità delle aziende.**

Bene, dunque, la scelta fatta di indirizzare i sostegni alla totalità delle aziende, individuando poi categorie bisognose di un'attenzione ulteriore (es. le attività dei comuni montani e comprensori sciistici).

Siamo tuttavia convinti che **qualcosa di più possa e debba essere fatto** sia per ampliare la platea degli effettivi beneficiari della misura sia per individuare tipologie di aziende che necessitano di un'attenzione particolare in ragione della particolare struttura dei costi di produzione: tra queste, **le aziende del comparto carni suine e salumi da noi rappresentato scontano un contesto economico internazionale critico dal marzo 2019, costi fissi in gran parte non comprimibili o facilmente adattabili a mutate condizioni di mercato, prevalenza assoluta della componente "risorse umane" tra i fattori della produzione.** L'alto valore aggiunto delle proprie produzioni, le colloca inoltre rapidamente oltre il tetto di molti aiuti nonostante si tratti di aziende PMI sotto il profilo della struttura aziendale. Si trascura così un fatto: **alto valore aggiunto e alti costi restituiscono ridotti margini** e senza formule di sostegno, tali aziende – spesso ancora fortemente a conduzione familiare – rischiano di scivolare rapidamente in sofferenza economica o finanziaria.

Di seguito ci permettiamo di proporre alcune considerazioni e proposte di intervento sul testo del DL in esame che potrebbero dare un segnale concreto di attenzione alle aziende del comparto carni suine e salumi nazionali.

B. Proposte di intervento sul testo del Decreto Sostegni

1. RIMUOVERE LE LIMITAZIONI AL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO

Come noto il DL Sostegni all'art. 1 introduce un **contributo a fondo perduto per le attività di impresa** che abbiano subito perdite superiori al 30% in media mensile. Tale contributo è tuttavia limitato ad imprese **con fatturato fino a 10 milioni di euro.** Riteniamo che **tale limitazione di fatturato debba essere rimossa** per consentire un giusto ristoro, ancorché molto limitato e parziale, delle perdite subite e dei maggiori oneri sostenuti durante tutto il perdurare della situazione pandemica. Al di là delle fasi più critiche e più dure segnate dal lockdown totale di ormai un anno fa, i restanti periodi dell'anno sono stati comunque contraddistinti da difficoltà operative non banali e, per l'industria alimentare, dalla **sfida di rimanere operativi e puntuali nella produzione e nelle consegne** per continuare a soddisfare gli ordinativi. **Ordini** che sebbene **significativamente ridotti per volumi e valori, non hanno invece ridotto la frequenza** al fine di garantire alla popolazione costanti approvvigionamenti di cibi freschi e salutari. Un **impegno particolarmente gravoso per le aziende** di maggiori dimensioni e caratterizzate dalla **produzione di generi alimentari ad alto valore aggiunto, come i salumi,** in cui i costi fissi sono la parte preponderante del costo di produzione.



2. FONDO PER IL SOSTEGNO DELL'INDUSTRIA CARNI SUINE E SALUMI

Anche in ragione di tale situazione specifica ci permettiamo di segnalare la **necessità di prevedere un fondo destinato esclusivamente** all'industria alimentare e nello specifico **all'industria di produzione di carne suina e salumi**. Come menzionato, **le peculiarità produttive del nostro settore sono distintive rispetto alla gran parte degli altri settori manifatturieri e anche all'interno della stessa industria agroalimentare nazionale**. La **forte incidenza del costo del lavoro, i lunghi tempi di stagionatura dei principali prodotti** (prosciutto crudo ad esempio che ha tempi di produzione oltre i 12 mesi) **che immobilizzano gli investimenti finanziari, la fortissima deperibilità dell'invenduto che espone i salumi e la carne a rischio spreco di fronte a cali degli ordinativi repentini, le peculiari condizioni di conservazione che rendono indispensabile mantenere alti investimenti in risorse energetiche**, sono solo alcuni tra i fattori che rendono particolarmente **rigida la struttura dei costi dei prodotti di salumeria nazionale**.

Nonostante questi **costi fissi incomprimibili**, un mercato della carne suina già duramente segnato dalla **crisi di disponibilità di materia prima** internazionale a causa dell'impennata della domanda della Cina, trovatasi priva di carne suina, alimento base della propria dieta, un **export duramente provato** da fenomeni di commercio internazionale quali Brexit e le ritorsioni daziarie tra USA e UE, nonostante questo quadro complicato il settore ha continuato a produrre e rifornire tutti i punti vendita senza interruzioni, garantendo produzione e posti di lavoro, investendo in sempre maggior sicurezza dei luoghi di lavoro e in durabilità, conservabilità e praticità di consumo dei propri prodotti. Per questo **uno specifico fondo di sostegno all'industria della salumeria nazionale fornirebbe una risposta sensibile ai tanti sforzi che il nostro settore**, più di altri rimasti comunque operativi in questa dura fase sociale e sanitaria, **ha affrontato con orgoglio e a testa alta**.

3. ESONERO CONTRIBUTIVO PER TUTTI I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA CARNI SUINE E SALUMI

Alla medesima stregua potrebbe **utilmente essere previsto l'esonero contributivo anche a beneficio dei lavoratori dell'industria del nostro settore**. Come già previsto dall'articolo 19 del decreto in esame per le imprese agricole, estendere il beneficio dell'esonero dai contributi previdenziali (ma non assicurativi) per i circa 29.000 addetti dell'industria delle carni e salumi nazionali rappresenterebbe un aiuto concreto su uno dei principali costi fissi del nostro settore. Come certificato anche da una recente ricerca del Censis del 2017, **il settore della produzione dei salumi ha una forte propensione all'investimento in risorse umane, proprio per valorizzare e tesORIZZARE quel patrimonio di conoscenze e "savoir faire" che identifica la tipicità dei salumi nazionali**, unica e invidiata in tutto il mondo. Il sollievo fiscale per almeno una parte dell'annualità 2020 restituirebbe liquidità alle imprese, in un periodo come questo che preannuncia ulteriori importanti sfide e incertezze all'orizzonte.

4. ABROGAZIONE PLASTIC TAX

A ridare fiducia al settore, restituendo una prospettiva di migliori condizioni e minori oneri incombenti, contribuirebbe anche **l'abrogazione definitiva dalla c.d. plastic tax** – l'imposta introdotta dalla Legge di bilancio 2020 sugli imballaggi in plastica e attualmente prossima a entrare in vigore il prossimo 1 luglio 2021. La sua abrogazione definitiva restituirebbe **equilibrio finanziario e fiscale**, nonché fiducia in un ambito come quello dell'uso degli imballaggi plastici che oggi vive una duplice trasformazione: da un lato la sempre maggior attenzione all'involucro plastico da parte del consumatore che cerca un imballo sicuro e "sanificabile" una volta effettuato l'acquisto e dall'altro lo sforzo crescente delle aziende di produzione insieme ai fornitori di imballaggi per produrre confezioni con sempre meno plastica, molto più sostenibili, ma con la stessa efficacia di protezione e conservabilità dei prodotti. Si tratta di **importanti investimenti industriali da preservare e**



valorizzare, evitando in questa fase delicata l'introduzione di elementi fiscali punitivi che rischiano di compromettere e vanificare tutto quanto fin qui conquistato.

5. CENTRALITA' INDUSTRIA ALIMENTARE PER PROGETTI CON FONDO FILIERE AGROALIMENTARI

Anche con riferimento a questo costante impegno nello sviluppo di imballaggi sempre migliori, con caratteristiche all'avanguardia e più compatibili con le moderne esigenze sociali e ambientali, desideriamo **sottolineare l'importanza del comparto industriale nella filiera agroalimentare**: innovazione, ricerca, investimenti nella messa a punto di prodotti e soluzioni meglio rispondenti alla società in cui viviamo e alle crescenti esigenze dei consumatori sono tra le caratteristiche peculiari dell'approccio industriale al food Made in Italy, un approccio che ha fin qui permesso di perpetuare tradizioni secolari rendendole compatibili con le moderne esigenze di vita, nutrizionali e di regimi alimentari di ogni parte del mondo. Per questo **riteniamo che una parte importante dei 300 milioni di euro del fondo per le filiere agroalimentari della pesca e dell'acquacoltura debbano essere destinate esplicitamente all'investimento in progetti della filiera agroindustriale nazionale**, con un focus centrale proprio sul ruolo dell'industria alimentare quale guida di quell'innovazione indispensabile a essere custode di tradizioni.

6. PRIORITA' VACCINALE AI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

Infine, proprio per dare un **segnale di riconosciuta centralità del ruolo della nostra industria agroalimentare**, dell'industria agroalimentare italiana che è differente da qualunque altra realtà industriale del food al mondo, riteniamo indispensabile **individuare i lavoratori del settore tra coloro che abbiano una priorità elevata nel ricevere la somministrazione dei vaccini da Covid19**. Mettere in sicurezza assoluta i lavoratori dell'industria agroalimentare nazionale significa non solo preservare concretamente il nostro patrimonio gastronomico, non solo garantire gli approvvigionamenti lungo tutta la filiera agroalimentare, ma anche mettersi al sicuro da un eventuale incremento della dipendenza dall'estero per le forniture alimentari. Una priorità che sentiamo di condividere con codesto governo e parlamento.

Inoltre, i lavoratori dell'industria alimentare, come già ricordato, sono tra coloro che non possono attuare pratiche di smart working o di riduzione degli spostamenti proprio per garantire alla produzione alimentare di proseguire e alle forniture di essere consegnate: mettere in sicurezza questi lavoratori significa contribuire sensibilmente a limitare la "circolabilità" del virus a beneficio delle categorie socialmente più deboli che tuttavia possono affrontare senza troppe conseguenze per l'intera popolazione una restrizione fisica alla propria mobilità personale.

C. Conclusioni

Gli interventi suesposti si prefiggono di dare **risposte concrete alle difficoltà operative quotidiane** delle imprese del comparto carni suine e salumi, mettendole in condizione di **evitare un deterioramento contabile** derivante dalle eccezionali condizioni socio economiche in corso, di poter **disporre più facilmente di accesso a liquidità** utile a fronteggiare le attuali anomalie commerciali e di **guardare al futuro con maggior fiducia nella possibilità di ripresa** nonché di **realizzazione di progetti** non solo migliorativi, ma che rappresentino un **vero e proprio cambio di passo per l'intera filiera suinicola nazionale**.

Comprendendo pienamente le difficoltà di manovra del momento attuale, siamo consapevoli che solo una parte delle proposte qui sopra formulate potrà essere accolta nei lavori di conversione del Decreto in esame, pur tuttavia restiamo convinti e certi che **sarà utile e possibile tenere conto di quanto suesposto anche nelle future misure allo studio dell'attuale governo**.

----- *** -----



ASSICA

Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi

aderente a Confindustria

www.assica.it

ASSICA – LA RAPPRESENTANZA DEL SETTORE CARNI SUINE E SALUMI

ASSICA - Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi è l'organizzazione nazionale di categoria che, nell'ambito di Confindustria, rappresenta le imprese di **produzione dei salumi** (sia di carne suina sia di carne bovina), di **macellazione suina** e di **trasformazione di altri prodotti** a base di carne (carne in scatola, grassi e strutto, ecc.), e quindi l'intera filiera industriale del settore.

Nel quadro delle proprie finalità istituzionali, l'attività di ASSICA copre diversi ambiti, tra cui la definizione di una politica economica settoriale, l'informazione ed il servizio di assistenza agli associati in campo economico/commerciale, sanitario, tecnico normativo, legale, sindacale e sulle procedure per l'export.

ASSICA, presente a Bruxelles dal 1992, ha da sempre prestato grande attenzione alle evoluzioni politiche e legislative comunitarie poiché la definizione normativa e regolamentare del settore avviene sempre più a livello europeo.

Il **settore salumi** sviluppa circa **8 miliardi di euro di fatturato l'anno di cui circa 1,5 miliardi di euro dall'export** dei nostri apprezzati salumi. Le aziende associate ad ASSICA nel 2018 hanno fatturato complessivamente circa **l'80% del fatturato totale del settore**, dando occupazione a oltre 10.000 dipendenti diretti. Inoltre, **l'80% circa delle esportazioni** del settore sono generate dalle aziende direttamente aderenti ad ASSICA.